



Tesina, curriculum e voti: il manuale della maturità

L'esame di Stato. Prove al via il 16 giugno ma entro il 31 maggio va inviato al docente tutor l'elaborato di partenza. Il ministro Bianchi: valorizzati spirito critico e capacità espressive

Eugenio Bruno Claudio Tucci

La macchina della maturità 2021 si è messa in moto. Anche se manca oltre un mese al fatidico 16 giugno - quando circa 490mila maturandi tra interni e privatisti inizieranno l'esame "light" (anche stavolta solo orale a causa della pandemia) - il primo atto c'è già stato. Entro il 30 aprile infatti ogni studente ha ricevuto dal consiglio di classe l'argomento oggetto della tesina che andrà completata e inviata via mail al proprio tutor entro il 31 maggio. E che rappresenterà l'avvio del colloquio in quattro step con cui ogni ragazzo dovrà cimentarsi. Una formula che, secondo il ministro Patrizio Bianchi, tiene conto «del particolare anno che abbiamo vissuto» e «consentirà a studentesse e studenti di esprimere tutto il loro percorso».

Al Sole 24Ore del Lunedì il titolare dell'Istruzione spiega: «Attraverso il loro elaborato, che potrà essere un testo, una prova pratica o un prodotto multimediale, potranno dimostrare ciò che hanno appreso e compreso, la loro capacità di pensiero critico e di espressione. Per tutto il mese di maggio - aggiunge - lavoreranno insieme ai loro insegnanti per produrre l'elaborato, avranno un docente di riferimento. Una formula che abbiamo voluto con forza: gli studenti avranno modo di testimoniare come sono cresciuti come persone in questo ciclo di studi».

Le 4 fasi dell'esame

Le scuole si sono orientate verso una doppia soluzione: differenziare, ove possibile, i temi da assegnare ai ragazzi, in modo da avere tutte tracce diverse; o in alternativa affidare a tutti (o a gruppi di candidati) uno stesso argomento, personalizzato poi da ciascun studente. Gli studenti avranno quasi un mese per predisporre l'elaborato e potranno contare su un



PATRIZIO BIANCHI
Ministro dell'Istruzione

docente di riferimento: un «tutor» e non un relatore di tesi, chiarisce viale Trastevere. L'incarico potrà essere svolto da tutti i prof commissari, non solo da quelli delle materie di indirizzo (latino e greco al classico, matematica e fisica allo scientifico eccetera). Chi non invierà la tesina potrà comunque discuterla ma verrà penalizzato nella valutazione finale.

La discussione dell'elaborato dovrà mettere in risalto oltre ai contenuti, anche un approccio multidisciplinare. Dopodiché il colloquio d'esame proseguirà con la discussione di un brano di italiano (e veniamo alla seconda fase) e con l'analisi di materiali (un testo, un documento, un problema, un progetto) predisposti dalla commissione (la terza). In entrambi i casi i dettagli arriveranno

dal «documento del 15 maggio» emanato entro quella data dal consiglio di classe. Concluderà l'orale il racconto dell'esperienza di scuola-lavoro, oggi Pcto. Mentre in maniera trasversale ai vari step il candidato dovrà dimostrare le sue conoscenze dell'educazione civica.

Le novità del 2021

Nella conduzione dei colloqui si terrà conto delle informazioni contenute nel curriculum dello studente, al debutto, che includerà anche le attività extrascolastiche (sport, volontariato, lingue). Altra novità di rilievo rispetto al 2020, è che torna l'ammissione, con gli scrutini finali che potranno partire dal 1° giugno (quindi a lezioni in corso). Per sedersi in presenza alla maturità occorrerà avere tutti sei, condotta inclusa; tuttavia, con provvedimento motivato, si potrà essere ammessi anche con un'insufficienza. Mentre non sarà requisito d'esame aver svolto i test Invalsi o le ore minime di Pcto. Ma degna di nota è anche la relazione sui singoli livelli di apprendimento che i commissari dovranno redigere a fine esame.

Come lo scorso anno invece, il credito scolastico varrà fino a 60 punti (18 per la classe terza, 20 per la quarta e 22 per la quinta). Mentre gli altri 40 arriveranno dall'orale. La valutazione finale sarà in centesimi (voto minimo 60) e per la lode servirà l'unanimità.

Ancora tutta da scrivere la pagina sulle misure di sicurezza. Dando per scontata la mascherina obbligatoria e la sanificazione dei locali resta da capire se i metri di distanza saranno due come nel 2020 o ne basterà uno come da settembre a oggi. Fermo restando che ogni giorno potranno essere esaminati al massimo 5 candidati, che la durata della prova sarà di 60 minuti e che l'ordine di convocazione dipenderà dalla lettera alfabetica sorteggiata in seno alle singole commissioni.

UN AIUTO DAL WEB

Percorsi di maturità

Sul sito di Rai Scuola o di Rai Play disponibili on demand tutte e 16 puntate dei «Percorsi di maturità» sulle novità dell'esame 2021. Insieme a lezioni con cui prof d'eccezione approfondiscono temi di letteratura italiana, arte, storia eccetera.

Repository digitale degli enti di ricerca

È ancora online e arricchito progressivamente il repository creato dagli enti di ricerca pubblici e coordinato da Indire con oltre 400 risorse didattiche, rivolte agli studenti e ai docenti e suddivise per scuola, ente, tematica eccetera. Disponibili anche una cinquantina di webinar di approfondimento per i ragazzi.

Matepensa

Interamente dedicato allo studio della matematica è invece il canale Youtube Matepensa di Marco Doninelli, che mescola lezioni e disegni d'autore (quelli di Carotecannella): i video dedicati alle successioni, ai limiti di funzioni, alla continuità e allo studio di funzione sono solo alcuni dei prodotti destinati ai maturandi. Un po' quello che Fisica Fast di Elia Rampi fa per lo studio della fisica.

«Confronto di gruppo per recuperare la socialità persa in questi mesi»



L'intervista
Marco Balzano

Docente Liceo scientifico Bottoni (Milano) e scrittore

Maria Piera Ceci

Agli studenti dico: trovatevi, passate il pomeriggio a parlare di Don Abbondio e Don Rodrigo

Maturandi quest'anno non ne ha in classe, ma li guarda negli occhi quando li incontra per i corridoi, ora che sono tornati a scuola. Marco Balzano, insegnante del liceo scientifico Bottoni di Milano, in libreria con «Quando ritornerò», edizioni Einaudi.

Che ragazzi usciranno dalla scuola della pandemia?

Da una parte credo che possano uscire più responsabilizzati. Nonostante gli errori fatti da un sistema scolastico e politico che ha provveduto più che altro ad accantonarli, escluderli, tenerli a casa, se le scuole sono un luogo sicuro è anche grazie al senso di educazione interiorizzato dai ragazzi. Dall'aspetto didattico e culturale usciranno invece fortemente provati. Ed è una responsabilità che noi adulti ci portiamo sulle spalle.

Che consigli dare ai ragazzi in questo ultimo mese di scuola?

Quello che è mancato nella scuola della Dad è l'idea di relazione: quello che farei è studiare insieme, reinvestire sulla relazione fra pari. Ai ragazzi dico: trovatevi, parlatevi,

passate il pomeriggio a parlare di cosa pensate di Don Abbondio, di Don Rodrigo. E provate a confrontarvi fra voi. In nome di un'idea di scuola particolarmente istruttiva, abbiamo sacrificato il dialogo, che è la forma base della civiltà greca e quindi della nostra democrazia. Si arriva a una verità e a una conoscenza parlando.

Un'unica prova orale anche quest'anno. Come prepararla?

È importante che i ragazzi parlino di ciò che si conosce, che si sente come un'appartenenza e non di qualcosa di scopiazzato, estraneo, ricavato da opinioni altrui. Dobbiamo cercare qualcosa che ci rispecchia, in cui ci ritroviamo, in cui sentiamo un legame e un ponte. Credo che in questa situazione se la cavi meglio chi ha un desiderio forte, un'idea chiara. C'è la crisi, c'è la pandemia, ma se io so che voglio fare il medico, martello su quel chiodo fino alla fine e ci arriverò. La scuola è un periodo di autoconoscenza del proprio talento. Quindi consiglio di usare e chiudere questo percorso andando a raccontare qualcosa che sento vicino e di cui mi sento parte in causa.

Fine delle superiori senza festa, senza gita, senza vicinanza con i compagni. Un vuoto che si porteranno dietro per sempre.

Sì, certo. Ma voglio pensare che ci sia modo di recuperare. Il loro cammino è lungo. La loro elasticità, plasticità, permetterà a questi ragazzi di recuperare. E sono convinto che la festa sia solo rimandata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Studenti da giudicare sull'impostazione scelta, non su date o integrali»



L'intervista
Giovanna Mezzatesta

Dirigente scolastica Liceo scientifico Bottoni (Milano)

Maria Piera Ceci

Non serve forzare gli alunni a recuperare i programmi, meglio aiutarli a salire in vetta in cordata

Li conosce tutti per nome i suoi studenti Giovanna Mezzatesta, dirigente scolastica del liceo scientifico Bottoni di Milano. E con loro si è battuta per riportarli in classe il prima possibile, pensando soprattutto ai maturandi.

Che maturità è questa?

È un'altra maturità sospesa. Si sarebbe potuto annullare, come hanno fatto altri paesi. Fare una prova orale consente però di conservare il rito. Ma non per tutti i ragazzi è la stessa cosa. I ragazzi sono chiamati a parlare, ad esporre l'elaborato, in un anno in cui non hanno avuto molto modo di sperimentare l'eloquio, la socialità. Quello che non si può avere dietro a un Pc è l'apprendimento cooperativo. Questa è scuola, altrimenti facciamo ascoltare ai ragazzi Piero Angela che è la stessa cosa.

Che ragazzi diplomate quest'anno? Siete preoccupati?

Siamo abbastanza preoccupati. Sono in aumento i ragazzi con problemi di depressione. Capisco l'attenzione per la crisi

economica, questi ragazzi non avranno bisogno di ristori immediati, ma futuri ristori serviranno. Non producono Pil, ma sono il Pil del nostro futuro.

Ultimo mese di scuola. Che consiglio dare agli insegnanti?

Ai miei insegnanti ho fatto una raccomandazione, usando un'espressione latina: «Festina lente», cioè andate lentamente di corsa. Non serve buttare i ragazzi a recuperare programmi. Serve accoglierli, farli lavorare insieme, fargli salire questa montagna fino alla vetta tutti insieme, in cordata.

E ai commissari invece?

L'anno scorso avevo detto: Evitate di interrogarli e fateli parlare. Non è necessario che dimostrino quello che sanno, voi lo sapete quello che sanno. Vediamo come impostano questa loro prova e giudichiamo quella. Non giudichiamoli se non ricordano l'integrale o una data.

Debutta il curriculum degli studenti, mentre poco è rimasto del Pcto, l'ex alternanza.

Impossibile fare Pcto in Dad. Per il curriculum degli studenti, vorrei capire cosa sia. Dovrebbe contenere ciò che la scuola ha fatto fare ai ragazzi di attività extrascolastiche. Non quello che ha fatto lo studente per sua iniziativa, altrimenti si finisce con l'avere chi ha fatto lo stage in America perché il papà lo ha pagato e chi ha fatto solo quattro partite di pallone, in un campo di periferia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA